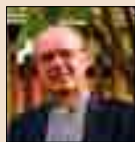




Canti popolari?

di don Giuseppe Ferri



Il nuovo anno accademico della Scuola Diocesana si apre come al solito con l'importante appuntamento di Mondo Musica. Ormai da quattro anni la nostra Associazione collabora proficuamente con Cremona Fiere nell'organizzazione del Seminario Internazionale sulla musica liturgica, ideato grazie alla sensibilità culturale del dott. Massimo Bianchedi, direttore dell'ente fieristico cremonese.

La Scuola Diocesana è presente a Mondo Musica - che, è bene ricordarlo, è la più importante fiera al mondo dedicata alla liuteria - con un suo stand espositivo (n. 178) nel quale è possibile ricevere informazioni sul nostro istituto, visionare ed acquistare le nostre pubblicazioni editoriali. Ma, soprattutto, abbiamo nuovamente organizzato il Seminario Internazionale di musica liturgica che quest'anno sarà rivolto a sviluppare l'appassionante tema del cosiddetto "canto popolare".

L'espressione ci ricorda immediatamente canti tipo "Mira il tuo popolo", "Dell'aurora tu sorgi", ecc. per i quali magari storciamo un po' il naso pensando ad esecuzioni trasandate, testi in un italiano non troppo attuale. In realtà si tratta di un repertorio enorme e di grande valore che affonda le sue radici nel lontano Medioevo e che ha costituito per secoli una genuina espressione popolare della fede cristiana: "popolare", sì, ma fino ad un certo punto. Guardando in dettaglio scopriamo che le melodie e i testi conservano una raffinata sapienza musicale e letteraria che, proprio per questo, hanno garantito la sopravvivenza del repertorio attraverso più generazioni.

Il Seminario vedrà la partecipazione dei massimi esperti in materia, a partire da Benno Scharf, autentico luminare nel settore, già docente all'Università Ambrosiana e articolista dell'Osservatore Romano. E tanti altri.

Da non mancare!

Mondo Musica: un convegno sul canto popolare

Il 28 settembre i massimi esperti in materia nel IV Seminario Internazionale

La quarta edizione del Seminario Internazionale sulla musica liturgica, promossa come di consueto dalla Scuola Diocesana di Musica Sacra, prevede quest'anno un appuntamento di particolare prestigio ed interesse, sia per il tema trattato, sia per la levatura dei relatori invitati.

L'argomento che verrà affrontato riguarderà il "canto religioso popolare" in Italia e in Europa, dal Medioevo ai nostri giorni, attraverso una disamina che prende in considerazione aspetti storici, culturali, sociali, ovviamente musicali e addirittura metrico-testuali.

Il tema del canto popolare religioso è quasi d'obbligo per chi si interessa di musica sacra in quanto rappresenta un enorme patrimonio musicale prodotto nei secoli scorsi e, per vari motivi, ancora di grande attualità. Il recente "Direttorio su pietà popolare e liturgia" della Congregazione per il Culto Divino (2002) dimostra quanto la Chiesa di Roma tenga in considerazione tale repertorio. Il suo valore non è soltanto musicale e culturale, ma prima di tutto ecclesiale in quanto rappresenta il segno concreto della devozione popolare, il bisogno del popolo dei fedeli di esprimere

Cremona Fiere - Mondo Musica 2013

Scuola Diocesana di Musica Sacra "D. Caifa" di Cremona
Istituto Diocesano di Musica Sacra di Trento

IV Seminario Internazionale sulla musica liturgica

Il canto popolare religioso in Italia e in Europa

con il patrocinio di

Pontificio Istituto di Musica Sacra, Roma
Institut für Hymnologische und Musikethnologische Studien, Köln

Sala Guarneri del Gesù - Moderatore: don Giuseppe Ferri

ore 10.15

VALENTINO DONELLA (Cappella Musicale di S. Maria Maggiore, Bergamo)
Il canto religioso popolare in Italia

PIER GIUSEPPE GILLIO (Conservatorio di Novara)

Aspetti di versificazione nei canti religiosi italiani dell'Ottocento

DANIELE VENTURI (Bologna)

I canti popolari sacri e di ispirazione religiosa dell'alto Appennino emiliano, tra oralità e composizione

ore 15

BENNO SCHARF (Università Ambrosiana di Milano)

Il canto mariano in lingua volgare

MARCO RUGGERI (Conservatorio di Novara)

Padre Davide da Bergamo e il canto religioso in italiano

GIUSEPPE PARISI (Torino)

Francesco Faà di Bruno e la musica vissuta come missione religiosa nella Torino del XIX secolo

GABRIEL STEINSCHULTE - UDO VOLBERG

(Köln, Institut für Hymnologische und Musikethnologische Studien)

I canti sacri popolari medioevali tedeschi e loro rilevanza liturgica oggi.

Presentazione edizione dell'"Institut für Hymnologische und Musikethnologische Studien"

la propria fede attraverso forme semplici e comprensibili. Il canto gregoriano e la polifonia - forme ufficiali e culturalmente alte della musica di chiesa - richiedevano una preparazione tecnico-musicale che il popolo non poteva avere.

La storia del canto popolare affonda le sue radici nel Medioevo, con le laudi in lingua volgare che, tra l'altro, spesso si pongono anche come punti fondamentali nella storia della lingua italiana. Famose furono poi le laudi filippine, introdotte da S. Filippo Neri. Nel Settecento, S. Alfonso Maria de' Liguori scrisse canti ancor oggi praticati. È con l'Ottocento, però, che il canto popolare entra nella sua fase più ricca. Enorme è il numero dei canti prodotti, sopravvissuti in buona parte anche se spesso eseguiti in modo approssimativo e discutibile. Tuttavia il repertorio è di notevole valore e conosce oggi un recupero di considerazione e conoscenza. Esso si distingue per la cantabilità melodica tipicamente italiana (è questa la ragione principale della sua sopravvivenza) e per testi sempre costruiti secondo le regole della versificazione poetica. Il celeberrimo "Mira il tuo popolo", ad esempio, possiede una melodia di grande respiro ed è versificata interamente in endecasillabi. E così via per tutto questo grande repertorio.

Un altro aspetto lega questi canti all'attualità liturgica: in tutti i documenti della Chiesa sulla musica sacra emanati dal Novecento in poi si parla espressamente della partecipazione diretta dei fedeli al canto. Questo repertorio, ancor prima dei testi ufficiali, ha pienamente raggiunto lo scopo del coinvolgimento musicale popolare.

Il convegno si aprirà con una relazione del compositore e musicologo Valentino Donella, ospite fisso anche nelle scorse edizioni del Seminario, che delineerà un panorama generale del canto popolare italiano, la sua natura e diffusione dal Medioevo ai giorni nostri. Aspetti di carattere metrico verranno affrontati da Pier Giuseppe Gillio, docente di Letteratura poetica e drammatica al Conservatorio di Novara, tra i massimi esperti italiani in materia. Questa singolare visione del canto popolare non è affatto inopportuna: quanti sanno, ad esempio, che il celebre "Cristo risusciti" è composto da versi endecasillabi di rara fattura metrica? La mattinata si concluderà con la relazione di Daniele Venturi, compositore bolognese, che illustrerà

IV Seminario Internazionale sulla musica liturgica
Il canto religioso popolare in Italia e in Europa

CONCERTI

Venerdì 27 settembre
Cremona, Chiesa di S. Ilario, ore 21
Il canto devozionale italiano tra Otto e Novecento
Coro "Magnificat" di Vicenza, direttore Enrico Zanovello
Coro "Gaudium" di Gaggio Montano (Bo), direttore Daniele Venturi
Coro "M. A. Ingegneri" di Cremona, direttore Vatio Bissolati

Sabato 28 settembre
Cremona, Chiesa di S. Agata, ore 21
Il canto religioso popolare dal Medioevo al Novecento
Cappella Musicale di S. Maria Maggiore di Bergamo, direttore Valentino Donella

Domenica 29 settembre
Cremona, Cattedrale, ore 21
Omaggio a Federico Caudana
nel 50° anniversario della morte (1963-2013)
Presentazione del CD organistico "Concentus Ecclesiae" (org. Paolo Bottini)

Concerto corale
Coro "Il Discanto", direttore Daniele Scolari
Cori di Castelverde e Soncino, direttore Giorgio Scolari
Coro della Cattedrale di Cremona e Coro "Psallentes" di Soresina
Cori della Diocesi di Cremona, direttore don Graziano Ghisolfi
Orchestra di Fiati "G. Anelli" di Trigolo e San Bassano, direttore Vittorio Zanibelli

la sua grande raccolta canti popolari dell'area emiliana, confluiti in un poderoso volume edito due anni fa.

Al pomeriggio i lavori saranno aperti da Benno Scharf, già docente all'Università Ambrosiana di Milano, senza dubbio il massimo esperto di canto religioso popolare, avendo al suo attivo decine di libri e articoli sull'argomento. La sua competenza riguarda non solo il canto italiano ma anche quello europeo e pertanto la sua relazione verterà sul canto mariano in una panoramica internazionale di grande interesse.

I successivi interventi presentano tematiche più circoscritte ma non meno sorprendenti: Marco Ruggeri (direttore della Scuola Diocesana di Cremona e curatore dell'opera omnia delle musiche di P. Davide da Bergamo) riferirà dell'attenzione di Padre Davide da Bergamo (1791-1863), il maggiore organista italiano del suo tempo, per il canto sacro in italiano, con testimonianze storiche che dall'Ottocento sono sopravvissute sino ad oggi; Giuseppe Parisi parlerà della figura del beato Francesco Faà di Bruno, eclettica personalità legata a san Giovanni Bosco nella Torino di fine Ottocento e anch'esso fautore del canto popolare (in proposito, Parisi ha pubblicato un'interessante monografia "Musica sposa della creazione" edita da San Paolo); infine, Gabriel Steinschulte e

Udo Volberg, membri dell'Istituto per lo studio del canto sacro ed etnomusicale di Colonia, presenteranno l'edizione in corso di pubblicazione, e da loro curata, contenente il repertorio di canti tedeschi prima dell'avvento del corale luterano.

Parallelamente al Seminario del 28 settembre, negli stessi giorni di Mondo Musica si terranno tre concerti serali anch'essi dedicati al tema del canto religioso popolare.

Scuola Diocesana di Musica Sacra

Iscrizioni
a.a. 2013-14

Da giovedì 12 a giovedì 26 settembre sono aperte le iscrizioni al nuovo anno accademico della Scuola Diocesana negli orari di apertura della segreteria (17-18.30).

È possibile anche scaricare il modulo di iscrizione sul sito della Scuola (www.scuolamusicasacra.cremona.it), oppure ritirarlo a Mondo Musica allo stand della Scuola (n. 178, 27-28-29 settembre).

Le lezioni inizieranno a partire da lunedì 14 ottobre.

I LAVORI SONO STATI ESEGUITI DALLA DITTA MASCIONI

Risuona per intero la facciata dell'organo del duomo

Le 5 maggiori canne (di Inzoli, 1879) non suonavano dal 1984

Nello scorso mese di luglio la ditta Mascioni ha completato i lavori di straordinaria manutenzione dell'organo della cattedrale, da essa stessa costruito nel 1985. Lo strumento necessitava di pulitura dopo le ristrutturazioni murarie operate negli anni scorsi nei matronei. Un finanziamento del Ministero dei Lavori Pubblici, integrato dal contributo della Fondazione Arvedi-Buschini, ha permesso di compiere non solo la revisione generale ma anche la realizzazione di due importanti novità: l'installazione del sequencer per l'incremento delle combinazioni dei registri (passate dalle 12 preesistenti alle oltre 6.000 attuali) e il ripristino completo delle canne di facciata.

Quest'ultimo costituisce l'aspetto più rilevante e significativo, quello che, tra l'altro, ha permesso il finanziamento ministeriale perché ha consentito il recupero di un elemento storico di grande importanza.

La facciata dell'organo del duomo è tra le più imponenti dell'intera nazione. L'ampiezza di una facciata d'organo si misura dall'altezza della canna più alta, di solito collocata al centro. Nel caso del nostro organo, tale canna misura ben 24 piedi (oltre 8 metri), così come solo tre altri organi storici italiani, ossia quelli del duomo di Orvieto, della basilica di S. Petronio a Bologna e di S. Giovanni in Laterano a Roma.

Già nel Cinquecento, l'organo della cattedrale cremonese (edificato nel 1542 da Giovanni Battista Facchetti) aveva una facciata da 24' che tale rimase sino ed oltre il rifacimento ottocentesco di Pacifico Inzoli del 1879, epoca a cui risale l'attuale prospetto. Tutte le canne di facciata hanno sempre suonato nei vari organi via via collocati dal Cinquecento ad oggi, tranne che nello strumento installato dalla ditta Mascioni nel 1985 quando, per ragioni di ingombri di tastiere e meccaniche, si ritenne di far suonare la facciata a partire dalla sesta canna più (il Do1), lasciando mute le cinque precedenti, ossia il Si, Sib, La, Sol e Fa.

Tale scelta - comprensibile specialmente tenendo conto del fatto che tutto l'organo venne situato dietro la facciata e non più, come nel precedente strumento di Balbiani del 1937, anche nei matronei - suscitò aspre polemiche, soprattutto dal compianto Oscar Mischiati, il maggiore esperto di organaria italiana, il quale reclamava una diversa impostazione fonica che includesse quelle storiche canne.

Il ripristino integrale dell'intera facciata - che suona al pedale, inseribile con apposito comando - viene oggi realizzato esaudendo così non solo il desiderio del dott. Mischiati, ma anche degli appassionati di cultura organistica che considerano quelle note gravi come uno dei vanti della storia organaria italiana.



Qui sopra e a lato: il dott. Oscar Mischiati (1936-2004), massimo esperto di organaria italiana, studiò a fondo la storia dell'organo del duomo di Cremona. La sua ricerca è stata pubblicata postuma nel 2007 dalla Scuola Diocesana di Musica Sacra "D. Caifa".

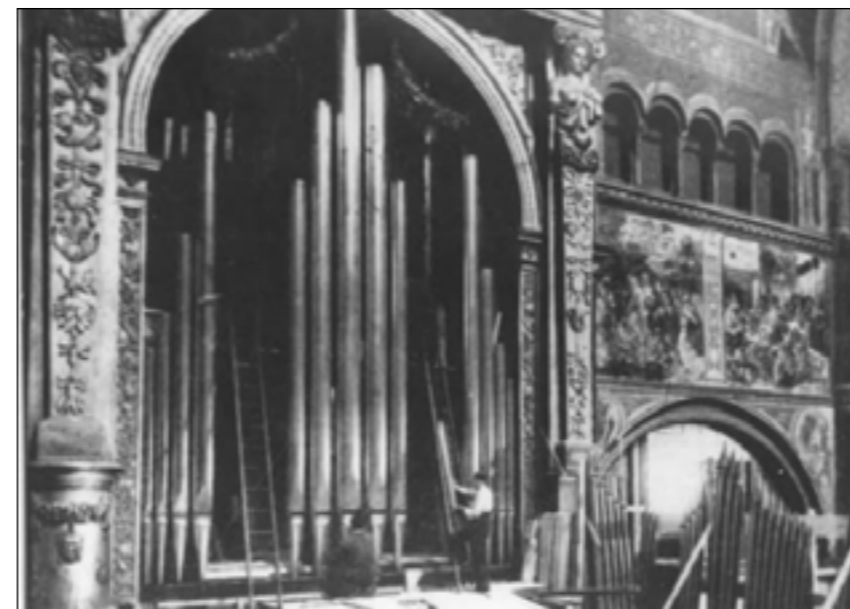


Concerti inaugurali

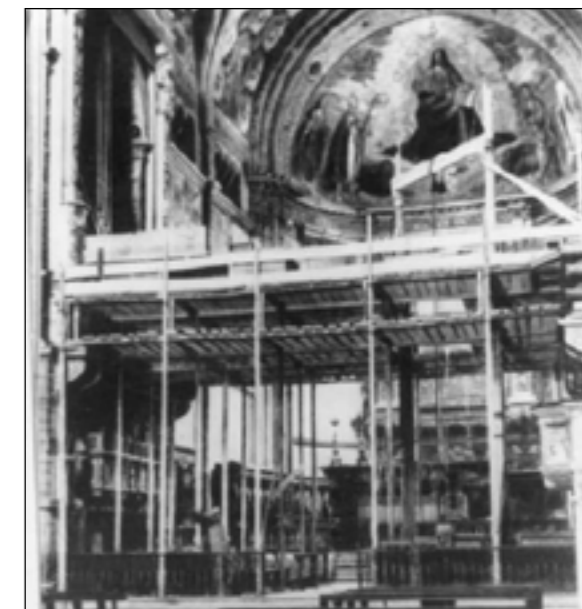
5, 19 e 31 ottobre; 2 e 9 novembre (ore 17)
J. S. Bach, Opera omnia per organo (IV)
(Sonate in trio, Klavierübung III, Preludi e fughe)
org. **Marco Ruggeri**

domenica 10 novembre, ore 21
Concerto di S. Omobono
J. S. Bach e il ciclo di affreschi del duomo
org. **Marco Ruggeri**

domenica 24 novembre, ore 21
Concerto di benedizione dell'organo
con gli Ottoni del Teatro alla Scala
org. **Fausto Caporali**



In queste due fotografie di Ernesto Fazioli (1937) sono fissati alcuni momenti relativi all'edificazione dell'organo della ditta Balbiani nel 1937. Venne conservata la precedente facciata di Inzoli (1879), rimasta sino ai nostri giorni. Il ponteggio occupava tutta la larghezza del presbitero.



NOI VOGLIAM DIO. È forse la più storica tra le canzoni popolari mariane. La sua origine è in Francia, nel 1793, quando la Vandea si ribellò con le armi al terrore imposto da Robespierre. Nella versione originale "Nous voulons Dieu" essa è un inno di lotta, dall'andamento marziale, contrapposizione cattolica alla laica Marsigliese. Cito una strofa significativa, in traduzione letterale: "Noi vogliam Dio perché gli empi si sono uniti contro il suo nome e nell'eccesso dei loro furori l'hanno proscritto: insensati!" Inoltre la frase "siamo pronti a morire per lui" esprime in modo inequivocabile il clima del momento. Dopo il 1815 la versione italiana divenne inno ufficiale dello Stato Pontificio fino al 1857. Il testo italiano odierno non rende il vigore polemico dell'originale francese. Nel 1923 un ministro della cultura francese propose l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole della Francia. Centomila genitori cattolici marciarono verso il parlamento cantando "Nous voulons Dieu". L'insegnamento religioso rimase!

ANRÒ A VEDERLA UN DÌ. Nell'originale "J'irai la voir un jour", fu composta dal padre marista Janin a Parigi nel 1853. Ebbe subito una notevole diffusione. Quasi tutta Parigi la cantò al tempo della Comune, quando nel 1871 le truppe prussiane bombardarono la città.

OBELLA MIA SPERANZA" venne composta nel 1732 da Sant'Alfonso Maria de' Liguori, autore poi di altre canzoni religiose quali "Tu scendi dalle stelle", "Fermarono i cieli" e "Gesù mio con dure funi". A lui viene anche attribuita "O Maria nostra speranza", che però non compare nell'indice delle sue canzoni.

MIRA IL TUO POPOLO, O BELLA SIGNORA. Alcune attribuzioni, come Perosi, Conforti, Guida, che si vedono in calce a partiture, sono frutto di pura fantasia! Infatti la canzone compare già nella terza edizione (1853) del "Giovane provveduto", un libretto di preghiere e canti pubblicato da Don Bosco a Torino. Il critico musicale monsignor Anichini attribuisce la canzone a S. Alfonso Maria de' Liguori o alla sua scuola nella seconda metà del Settecento. Quest'ipotesi è senz'altro plausibile. L'uso dell'imperativo "Mira", locuzione comune nella lingua spagnola come modo di rivolgersi a qualcuno,



MusiCremona. Itinerari nella storia della musica di Cremona, a cura di Raffaella Barbierato e Rodobaldo Tibaldi, Pisa, Edizioni ETS, 2013, 718 pp.

Promosso dal Rotary Club di Cremona (Distretto 2050) e con il contributo della Banca Popolare di Cremona è recentemente uscito un poderoso e preziosissimo volume che, per la prima volta, tratta in modo organico e globale la storia della musica di Cremona, dall'antichità sino ai nostri giorni.

La silloge comprende gli scritti di una trentina di studiosi che negli anni scorsi si sono occupati di vari generi e periodi della storia musicale locale. La materia è trattata dal punto di vista iconografico (I parte), storico-cronologico (II parte), tradizionale e popolare (III parte), didattico e formativo (IV parte), biografico (V parte), senza tralasciare particolari angolature inerenti le forme musicali, scuole di particolare rilevanza territoriale (Crema e Casalmaggiore), la mitica banda ottocentesca di Cremona fino alle esperienze musicali cremonesi di Johannes Brahms. Insomma, ogni aspetto della storia e della vita musicale cremonese non è sfuggito ai curatori di questa esemplare pubblicazione che d'ora in poi costituirà il punto di riferimento obbligato per chi voglia conoscere vicende e fattezze della "città della musica".

fa pensare ad una zona dell'Italia in cui l'influsso culturale della Spagna sia stato sentito. La Napoli del Settecento era in questa situazione. Inoltre io stesso ho potuto trovare nel repertorio religioso spagnolo una popolarissima "Mira que te mira Dios", composta da Francisco de Ubeda nella prima metà del Seicento. La canzone ebbe poi una versione mariana come "Mira nos o madre nuestra", con la medesima ritmica di "Mira il tuo popolo".
(*prof. Benno Scharf, dall'intervista concessa a Gigliola Reboani su La Vita Cattolica del 5 settembre 2013*)

La Scuola Diocesana organizza una gita di 2 giorni a Vicenza il 26-27 ottobre prossimo. L'itinerario è principalmente concentrato sulla celebre città palladiana anche se non mancheranno puntate interessanti, al ritorno, a Marostica e Bassano del Grappa. Nella serata di sabato 26 ottobre si assisterà ad un concerto del Festival Organistico Internazionale di Vicenza nel quale l'organista Marco Ruggeri e il Coro "Coenobium Vocale" diretto da Maria Dal Bianco si esibiranno in un "Omaggio a Padre Davide da Bergamo" nel 150° anniversario della morte (1863-2013).

Quota di partecipazione: 120 euro, comprensiva di pernottamento in camera doppia, viaggio, pasti in albergo. Per informazioni e iscrizioni: info@scuolamusicasacra.cremona.it, 333-2686563 (Giuliana Chiti).



Qui sopra, alcune immagini di Vicenza: Piazza dei Signori e il Teatro Olimpico.

"La Cantoria"

Periodico dell'Associazione "M. A. Ingegneri"
SCUOLA DIOCESANA DI MUSICA SACRA "D. CAIFA"
c/o Seminario Vescovile
via Milano 5/B - 26100 Cremona
tel. e fax 0372-29785
www.scuolamusicasacra.cremona.it

Supplemento al numero 34 del 19.9.2013
del settimanale "La Vita Cattolica"
Registrazione: Tribunale di Cremona n. 10
del 10.3.1949. Iscrizione al registro nazionale
della stampa n. 3487 del 9.11.1991

Spedizione: in abbonamento postale
Direttore responsabile: don Vincenzo Rini
Redazione: La Vita Cattolica, Marco Ruggeri